Anno XII. Lunedì 11 Giugno 1877 N. 138

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Id. decreto 6 maggio che instituisce nella provincia d'Ancona una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità.
3. Id. 10 maggio che modifica l'elenco delle autorità e uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.
4. Id. 29 aprile che modifica il regolamento del Comune di Chiaiano ed Uniti per la tassa di esercizio e rivendita.
5. Id 29 aprile che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali.
6. Id. 3 maggio che approva l'aumento del capitale della Società degli omnibus di Milano.
7. Id. 20 aprile che erige in corpo morale il legato che fu P. Carea a favore dei poveri della parrocchia del comune di Zenevredo.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto in apparenza procedano con lentezza gli avvenimenti orientali, ed anzi appunto perciò, conducono con più sicurezza a quell' esito, cui noi abbiamo giudicato inevitabile, della dissoluzione dell' Impero ottomano.

Questo, che può parere un paradosso, non lo sarà a chi consideri le vere condizioni di quell' Impero, che forse potrebbe venirne fuori, se non incolume, salvo, dopo un rapido urto; ma non può resistere ad una serie di attacchi continuati a lungo. È più facile ad un corpo umano rimettersi dopo una malattia violenta, che non risanarsi dopo un seguito di malattie, che dimostrano lo scompaginamento di tutto il suo organismo. Per la Turchia si manifestano tutti i giorni nuovi malori, nuove cause di debolezza; ed intanto i suoi nemici s'incoraggiano, si preparano alla lotta, gli amici, se ne ha, o piuttosto i nemici de' suoi nemici, cominciano a fare i loro calcoli di tornaconto, com' è per lo appunto il caso dell' Inghilterra, che domanda ormai alla Russia piuttosto le guarentigie per i suoi proprii interessi, non più per quelli dell'Impero ottomano. E la Russia, sia per disinteressare nella lotta l'Inghilterra, ed altri, sia per tenerla a bada assieme alle altre potenze, le parla appunto di queste guarentigie.

Intanto è già proceduta innanzi molto nell'Armenia, avendo preso e superato Olti giungendo quasi alle porte di Erzerum, a cui da più parti si accosta. Gli attacchi al Caucaso sono un episodio della guerra, la di cui maggiore conseguenza sarà, più che altro, di distrarre alcune delle forze della Turchia. La Russia colle sue procede alla conquista dell' Armenia, con animo di conservarla; ed ora si ravvisa più che mai, che la nostra previsione era giusta.

Essa dice, che lascia libero il canale di Suez; e parrebbe quasi che questa fosse una concessione all' Inghilterra; che desidera una pari libertà per i Dardanelli e non intraprenderà nulla contro Costantinopoli. Le basta di ottenere la libertà dei Cristiani nei limiti stessi delle Conferenze e del protocollo. Intanto il Montenegro venne sguinzagliato, e per quanto le due parti si attribuiscano la vittoria, anche se questa fosse per i Turchi, una tale diversione non può a meno di disturbarli. I Greci, dopo avere più volte ricomposto il proprio Governo, sono a quella di stare colle armi in mano, per approfittare della prima vittoria della Russia. Le forze da questa accumulate al Danubio, dove venne al quartiere generale anche lo Czar, sono tali, che si può aspettarsi da un momento all'altro un attacco, al quale i Turchi difficilmente resisteranno. Essi consumano i loro mezzi e quelli delle popolazioni e nel bel mezzo della guerra grossa si troveranno sprovvisti.

La venuta dello Czar in Rumenia si crede sia il segnale del passaggio imminente del Danubio.

In una simile situazione adunque ci pare, che la Turchia abbia ben poco da sperare. Nell'Inghilterra si discute piuttosto del come possa innocuamente per lei essere lasciata morire, che non del come farla vivere. In Austria si disputa se, non potendo impedire la Russia, non sia il caso di prendersi qualcosa per sè; in Germania il partito preso di lasciare, che procedano gli avvenimenti dell' Europa orientale, pensando che danno alcuno a lei non ne possa avvenire, poichè l'antagonismo tra la Russia e l' Inghilterra in Asia, tra la Russia e l'Austria-Ungheria al Danubio non fanno che rendere più secura lei stessa nella sua armata neutralità, ad impedimento della rivincita francese. La Francia del resto cogl'interni suoi commovimenti ha indebolito sè stessa; nè l' Italia coll'incapacità de' suoi governanti e colle partigianerie si è rafforzata di certo.

Si approssima per la Francia il momento della riconvocazione della Camera (16 giugno) nella quale si vedrà, se fra questa ed il Governo di Mac Mahon si abbia a venire ad aperte ostilità e quindi allo scioglimento. Il partito repubblicano preferisce lo scioglimento ad una nuova proroga, la quale ritardi di molto le elezioni. Intanto Broglie e Fourton fanno una guerra spietata alla stampa repubblicana e ad ogni libertà e sembra che quasi si facciano a disegno provocatori; poichè legittimisti, clericali, orleanisti e soprattutto bonapartisti dicono e fanno a loro agio con una violenza di linguaggio, che è provocante davvero. I moderati adesso sono i repubblicani. Gambetta porta la moderazione a tal punto da mettere in imbarazzo il duca Broglie ed il Fourtou, il quale ha oramai cambiato tutta l'amministrazione per preparare le elezioni, cioè per lasciar passare la volontà del paese, come avrebbero detto il Depretis ed il Nicotera, i quali hanno lasciato passare tante cose e persone da rimanerne da ultimo imbarazzatissimi.

Nè meno imbarazzati sono i tre partiti avversi ai repubblicani, che ora governano la Repubblica francese. I legittimisti ed i clericali patteggiano il loro concorso e vorrebbero la parte grossa. Gli orleanisti cominciano già a temere di dover cavare le castagne dal fuoco per i bonapartisti. Difatti la Francia è siffatta, che se la Repubblica moderata non vi è lasciata attecchire, unico suo rifugio sarà nel cesarismo dei Napoleonidi. Se qualcheduno s'è avvantaggiato degli intrighi del duca di Broglie, sono appunto i bonapartisti da lui odiati e che forse, vincendo, gli faranno prendere la via dell'esilio.

Secondo le ultime notizie non è sicuro, che il Senato acconsenta allo scioglimento della Camera; e siccome questa emetterà certo un voto di sfiducia per il Ministero Broglie, così si vocifera che Mac Mahon, temendo di essere ito troppo innanzi e di venire trascinato come non vorrebbe, pensi ad un ministero Dufaure.

Le cose del Belgio sono quasi un episodio di quelle di Francia. Il ministero ha dovuto difendersi dell'avere lasciato luogo alle manifestazioni e mene clericali avverse all'Italia. Sentono oramai i Belgi, che la loro neutralità non li difende, e che se non hanno punto da temere dall'Italia, che alla sua volta non teme di loro, nell'urto possibile tra Francia e Germania ne va di mezzo la loro esistenza come Stato indipendente. Se quindi ci tengono ad esistere, dovrebbero dimostrarsi neutrali davvero, ma liberali e punto clericali. L'Italia non può a meno di desiderare la conservazione del Belgio, dell'Olanda, della Scandinavia, della Svizzera, dell'Austria transalpina, degli Staterelli esistenti e da crearsi colle spoglie della Turchia, come guarentigia della comune libertà. Altre Potenze possono convenire in questo desiderio conforme alla politica ed agl'interessi dell'Italia; ma gli intrighi dei clericali, dei gesuiti e degli zuavi pontificii nel Belgio contro l'Italia torneranno di certo a danno di quel libero Stato, che deve procurare di non divenire la vittima de' suoi vicini. Quelli che spingono la Francia sulle vie della restaurazione del potere Temporale, la spingono altresì all'assorbimento del Belgio, che diventerebbe il campo di battaglia fra la Francia e la Germania.

L'Italia, pur troppo, con un Governo incerto e fiacco nella politica estera, sconclusionato nella finanziaria, confuso in ogni suo ramo, arbitrario e mancante d'ogni direzione nelle cose dell' interno, va facendo dei progressi nello spagnuolismo colle partigianerie, colle discordie, colle dimostrazioni piazzaiuole, colla corruzione in varie guise esercitata sopra i deputati, col personalismo di consorterie cointeressate. Gli uomini della vecchia Opposizione e della attuale Maggioranza, dopo avere tanto lavorato a creare nel paese il malcontento contro i loro antecessori, ora si dimostrano malcontenti di sè medesimi ed inetti a soddisfare, nonchè le pretese esagerate, i giusti desiderii. La tarda educazione politica che ne viene al paese dal male capitato sperimento, non è compenso sufficiente ai danni temuti da questo andazzo di partiti, nei quali l' inesperienza ed i vanti ingiustificati vanno del pari. Abbiamo bisogno del patriottismo, del senno, dell'accordo di tutti i migliori per rimetterci sulla buona via.

Mentre il Parlamento è alla fine di una sessione, che non fu certo feconda come promettevano i baldanzosi partigiani, che tanto avevano cercato di deprimere gli altri e di esaltare sè stessi, il Re, i principi, le Presidenze delle due Camere e molti deputati e senatori andarono a Torino, dove la festa nazionale iniziatavi il 3 con esposizioni, fiere e congressi, si volle chiudere ieri coll' inaugurazione di una statua equestre al fratello del Re, Ferdinando di Savoia, duca di Genova, padre della principessa Margherita e del principe Tommaso. Questa inaugurazione richiama molto opportunemente quelli che non nacquero ieri agli avvenimenti del 1848-49, i quali furono il principio delle maggiori cose di poi. Se le due Camere vollero ricordarli al Re lassù nel Quirinale, facendo una solenne e straordinaria commemorazione dello Statuto che fece l' unità d' Italia, il monumento del prode, che combattè sotto Verona, a Peschiera ed a Novara, preludendo ai fatti di poi, è l'altra parte solenne di quella commemorazione, quella che ricorda l'esercito guidato dai principi di Casa Savoia a combattere le patrie battaglie, esercito che diventò il nucleo del più grande esercito nazionale.

A noi che non abbiamo mai adulato nessuno pare bello di poter dare anche questa giusta lode al principe a cui memoria, dopo molti anni dalla immatura e compianta sua morte, si onora adesso nella forte e generosa Torino dove cominciarono le fortune d'Italia.

Abbiamo bisogno più che mai di ricordarlo, non soltanto per gratitudine, e perchè è storia, ma per richiamare alla meditazione di questa le giovani generazioni, che non sanno valutare quante virtù, quanti sacrifizii, quanto patriottismo produssero le loro attuali fortune, il bene dell' indipendenza, dell'unità, della libertà, della dignità nazionale acquistate.

Non avendo potuto essere presenti ad una solennità alla quale ci sarebbe stato caro di assistere, siamo in caso di additare a coloro, che si trovano nel caso nostro un libro che venne stampato in tale occasione; ed è appunto un bel cenno biografico, storico ed artistico di *Samuele Ghiron*, che richiama molto opportunemente la memoria del duca di Genova, di Novara e di quo' tempi. È stato spesso parlato del cammino che si è fatto *da Novara a Roma*. Ora giova di rifarlo colla mente in senso inverso e di portarci *da Roma a Novara*. Ciò ne insegnerà molte cose utili a sapersi per far sì, che, giunta a Roma, la Nazione italiana impari a meditare sè stessa, a studiare e lavorare per rinnovarsi e progredire. Vedendo da qualche tempo resuscitati tutti i rètori della politica ciarliera e partigiana, ci sembra opportuno di richiamare a più serii propositi quelli che sinceramente e seriamente vogliono il progresso della patria nostra.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 9 giugno

Si discute il progetto sull'organico della marina.

Pepoli G. si preoccupa del continuo aumento delle spese e desidera si dimostri la necessità delle nuove spese richieste in questo progetto.

Brin risponde che il progetto è la conseguenza di replicati ordini del giorno della Camera e del Senato, dimostra la necessità di grandi navigli e la convenienza dell' armamento delle coste, e come sia inaccettabile il sistema di difesa con piccole navi. L'esperienza non è ancora sufficiente per pronunziare un giudizio sopra le torpedini; ma non si può negarne la importanza come mezzo di difesa.

Pepoli replica.

Brin dà nuovi schiarimenti.

Rossi raccomanda si affidino le costruzioni alla industria nazionale.

Brin dice che tale è pure il desiderio del Governo per quanto però sia possibile, cioè purchè i materiali gli sieno forniti a prezzi non diversi dagli stranieri e convengano per bontà.

Il progetto è approvato.

Si approva senza discussione il progetto delle ferrovie sarde.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei progetti approvati ieri; ma si trova che il Senato non è in numero.

(Camera dei Deputati) Seduta del 9 giugno

La Camera approva i seguenti progetti di legge: Quello sul pareggiamento della Università di Sassari alle Università secondarie, che dà luogo a considerazione di Bonghi intorno alla persistenza dei Comuni, delle Provincie e dello Stato di spendere somme egregie per Università incomplete, insufficienti, secondando le quali, non si potranno mai risolvere bene le questioni dell'insegnamento superiore; quello sull'obbligo della istruzione elementare secondo gli emendamenti del Senato; quello della revoca de' provvedimenti del cessato Governo delle Due Sicilie, relativi alla chiesa dei Greci in Napoli.

Determinatosi poscia di differire a lunedì, per l'assenza del relatore Muratori, la discussione delle conclusioni della commissione sulla domandata autorizzazione a procedere contro Cavallotti, ed ammesso, stantechè sia stata ritirata la querela, che non occorra prendere deliberazione sopra la domanda a procedere contro Meyer, apresi la discussione sullo schema per la riforma del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Martini si fa interprete del pensiero della minoranza della commissione che ritiene essere non solo utile ma necessario che i componenti del Consiglio superiore sieno nominati dal ministro, e ritiene che la riforma proposta sia retriva anzichè liberale, e quindi respinge il progetto.

Nocito difende l'avviso contrario ed approva pienamente l'introduzione dell'elemento elettivo nella istituzione di detto Consiglio.

Bonghi ammette che possa essere desiderabile qualche riforma, ma sostiene che la riforma proposta dal ministro non è addatta a correggere i difetti del Consiglio, ma bensì ad aumentarli. Dimostra non meritare le censure mosse da Nocito a lui ed alla stessa commissione, ed anzi prova quanto fu benefica alla coltura del paese l'opera sua.

Pierantoni dice necessaria la intera trasformazione del Consiglio e sembragli che le modificazioni introdotte sieno insufficienti.

Coppino espone lo stato delle cose attuali e gli inconvenienti che ne derivano. Sa essere esagerate ed anche insussistenti alcune accuse fatte al Consiglio, come è composto, ma riconosce pure che appunto per questa sua composizione dà luogo talvolta a sospetti ed accuse. D'altronde egli dovette da un pezzo persuadersi della grande convenienza ed utilità che parte del Consiglio esca dalle facoltà universitarie e dal principio elettivo, come propose nel progetto che contida verrà approvato dalla Camera. Il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. Nella settimana in corso giungeranno a Roma gli Spagnuoli, in numero di 2000 circa. Dicesi che Don Carlos voglia trovarsi a Roma nei giorni in cui vi saranno i pellegrini spagnuoli e che ora vi sieno trattative tra il governo di Madrid e la Curia Pontificia perchè questa induca il pretendente a non recarsi a Roma.

—Il Concistoro per la nomina di nuovi Vescovi e Cardinali è fissato al 22 corrente. In quel giorno monsignor Agostini verrà promosso Patriarca di Venezia e forse verrà anche preconizzato il suo successore nella sede vescovile di Chioggia.

Il *Pungolo* ha da Roma:

Furono spedite a Roma le armi trovate addosso al brigante Leone. Le voci propalate sulla probabilità di un errore nella constatazione dell'identità, sono una invenzione. L'autorità giudiziaria constatò tale identità compiendo le indagini e le verifiche di uso.

Il Papa, ricevendo i Pellegrini Polacchi pronunciò un gravissimo discorso; — raccomandò la prudenza; — sconsigliò per adesso di fare appello alle armi: — condannò violentemente la Russia, facendo la profezia che gli oppressori della Polonia, saranno presto rovesciati e schiacciati.

ESTERO

Austria. Sentiamo che una spedizione di torpedini Whitehead, commessa dal governo francese e inviata da Fiume per Tolone colla ferrovia, sia stata sequestrata alla stazione di Cormons e ciò in seguito alla proibita esportazione di armi e munizioni dalla monarchia austro-ungarica. (*Bilancia*)

Rumenia. Lo czar prenderà il comando dell'esercito allo stesso modo dell'imperatore Guglielmo nel 1870 in Francia. Il Granduca Nicola manterrà la direzione delle forze russe ed il Principe Carlo quella delle rumene. Così ogni disputa sarà presumibilmente evitata. Molti agenti di polizia russa hanno preceduto lo czar a Ployesti. (*Daily News*).

Turchia. Scrivono da Sciumla al *Temps*: Per venire alle fortezze della Turchia europea è duopo ammettere che si giunse a risultati incredibili. Viddino, Rustciuk, Silistria, Sciumla e Varna, in ispecie queste due ultime piazze, hanno ora un aspetto assolutamente formidabile. Le fortificazioni consistono quasi interamente in

opere staccate, per lo più di terra; ma sono costruite su un sistema strettamente conforme ai principii della scienza moderna, e si tenne conto, nell'erigerle, così della qualità del terreno come della maggiore portata dei cannoni ora in uso. Il loro armamento nulla lascia a desiderare.

Che i russi riescano, e fors'anco in tempo non lungo, a passare il fiume, è più che probabile. Ma è egualmente certo che, attesa la perseveranza e le altre qualità che distinguono i soldati turchi nella guerra di difensiva, l'esercito del granduca Nicolò non forzerà la barriera, che le fortezze del Danubio oppongono al suo avanzarsi, se non con grandi difficoltà e con grandi sacrifici di sangue.

— In occasione della recente presenza del governatore della Bulgaria Achmed Kaiserli pascià al quartiere generale turco a Rustciuk, furono prese fra di lui ed Abdul Kerim pascià tutti i provvedimenti necessari, riguardo l'attitudine da prendersi dalle autorità turche dopo il passaggio del Danubio da parte dei russi. Fu diramata una circolare alla autorità, ingiungendo loro di mandare senz'altro le casse, gli archivi a Schumla, a Varna, oppure a Widdin; di fare sgomberare le prigioni, e di trasportare i prigionieri nelle suddette fortezze, oppure nella Rumelia. All'avvicinarsi dei russi le autorità turche hanno da lasciare il paese e da trasferirsi in Rumelia.

Dispacci compendiati

I corrispondenti dei giornali, che si trovavano a Viddino, vennero arrestati e tradotti a Costantinopoli. — I Turchi assalirno e saccheggiarono il monastero di Rangane presso i confini greci. Tutti i monaci furono massacrati. Il fatto destò ovunque una grande irritazione. — L'Austria avrebbe energicamente intimato alla Rumenia di non passare il Danubio. *(Secolo)*. — Preparasi un'interpellanza al Reichsrath di Vienna, sull'indirizzo al papa pubblicato dai vescovi in occasione del giubileo. — L'Ambasciatore inglese in Atene disapprova la nuova combinazione ministeriale. — Scrivesi da Bukarest al ministeriale *Ellenoer* di Pest avere il Granduca Nicolò dichiarato, che nè Bismark, nè Derby, gli impediranno di entrare a Costantinopoli. Il Granduca aggiunse: « Come i Prussiani a Parigi, entreremo per una porta ed usciremo per un'altra ». — Le case di Plojesti che devono servire per lo Czar ed i granduchi furono prese in affitto per sei mesi. — Per eccezione, la Scupcina serba si radunerà questa volta nella fortezza di Krujevac. — Il Sultano ordinò che le casse ed i prigionieri vengano mandati da Viddino a Varna per essere poi, dopo che i russi avranno passato il Danubio, trasportati in Rumelia. — A quanto si assicura lord Beaconsfield vorebbe uscire dalla neutralità appena fosse seriamente minacciata la fortezza turca di Erzerum. Il gabinetto inglese discute la questione. — In un discorso diretto all'ufficialità Serba il principe Milano accennò alle probabilità che i serbi riprendano le armi ed espresse la speranza di cogliere gli allori impossibili nella passata campagna per la preponderanza numerica del nemico. *(Pungolo)*. — Attendesi che i russi passino presto il Danubio a Turtukaj. I russi intendono occupare, oltre la Bulgaria, anche il vilayet di Adrianopoli. Vi ha a Plojesti un esercito di impiegati russi destinati alle provincie che si occuperanno. A quanto disse il principe Scerkaski, i russi vogliono rimanere in Bulgaria per tre anni allo scopo di completarne l'organizzazione politica ed amministrativa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:

529. *Avviso d'asta*. In seguito ad avvenuto e superato aumento del ventesimo sul prezzo di lire 126, ammontare della provvisoria delibera 24 maggio p. p. per la vendita dei Lotti Comunali 1, 2, 3, 4, 5 della Perizia Zanna 28 luglio 1874, in Comune di Rive d'Arcano, il 21 giugno corr. presso quel Municipio si procederà al reincanto dei suddetti Lotti sulla base dell'avvenuto aumento.

530. *Estratto di bando*. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa avanti il Tribunale di Tolmezzo dal Comune di Tolmezzo contro Pittoni Tomaso fu Nicolò d'Imponzo, il 19 luglio 1877 presso il detto Tribunale avrà luogo il nuovo incanto per vendità di alcuni immobili in Imponzo incanto da aprirsi sul prezzo di l. 525 così ammontante in seguito al fatto aumento del sesto.

531. *Espropriazione per causa di utilità pubblica*. Il Sindaco del Comune di Udine avviso che per 15 giorni decorribili dal 9 giugno andante è, presso l'Ufficio Municipale di Udine, ispezionabile il piano particolareggiato del progetto pel nuovo stabilimento ad uso di Macello Pubblico in Via Cussignacco e che gli eventuali reclami saranno da prodursi entro il detto termine.

532. *Avviso di concorso*. Nel Comune di Arba è aperto a tutto il 10 luglio p. v. il concorso ai posti d'insegnanti in quelle scuole elementari, cioè: *a)* Maestro della scuola maschile coll'annuo stipendio di l. 550; *b)* Maestra della scuola femminile coll'annuo stipendio di l. 366.66.

533. *Nota per aumento del sesto*. In seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale di Udine ad istanza della locale R. Intendenza di Finanza in confronto di Franco Mauro e consorti, venne dichiarato compratore della casa in Udine, Borgo Viola, al civ. n. 651, il sig. Luigi Daniotti fu Antonio di qui, per la somma di l. 400. Il termine pell'aumento non minore del sesto scade col 21 corrente giugno.

534. *Accettazione d'eredità*. L'eredità abbandonata dal fu Domenico Roi q.m Pietro mancato a vivi in Codroipo nel giorno 24 maggio 1877 venne accettata beneficiariamente da Gio. Batt. Roi qual padre e legale rappresentante del minore suo figlio Pietro.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria nella sala Bartolini alle ore 12 meridiane del giorno 12 corr. per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Modificazioni allo Statuto della Cassa di Risparmio in luogo.
2. Piano organico del Civico Museo e Biblioteca, personale, stipendii e spese.
3. Soppressione d'una strada vicinale nel Suburbio di Poscolle e vendita di fondo relativo.

Seduta privata.

Comunicazione della rinuncia del sig. dott. Valentino Chiap all'ufficio di Presidente della Congregazione di Carità e sua sostituzione.

Grazie dotali. In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala maggiore del Municipio di Udine ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotali che gli Istituti Pii della Città, cioè Civico Spedale e Casa Esposti, il S. Monte di Pietà, e la Casa di Carità, dispensano ogni anno a donzelle povere. Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, il Municipio invita queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Ospitale Civile e Casa degli Esposti.

Fondatore delle Grazie. — *Treo Alessandro.*

Donzelle graziate. — Bulzico Maria fu Gio. Battista di Udine, Castelletti Teresa fu Pietro id., Novelli Maria fu Antonio id., Sdrigoti Antonia fu Domenico id., Valent Beatrice fu Valentino id., Vizzi Angela fu Valentino id., Mucenigo Maria fu Antonio id., (lire 31.51 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — *Drappiero Venturino.*

Picco Caterina fu Giacomo di Udine, Padovani Teresa fu Antonio id., Bernardis Rosa fu Giovanni id., Zamparo Elisabetta fu Gio. Battista id., Gargazini Italia fu Giuseppe id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id. (lire 15.69 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — *SS. Trinità.*

Manfroi Luigia fu Giuseppe di Udine, Zamparo Elisabetta fu Gio. Battista id., Cantarutti Domenica fu Antonio id., (lire 6.31 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — *Martinone Giacomo*

Toffolutti Teresa di Marino di Udine, Querini Rosa di Luigi id., Baracetti Giovanna fu Desiderio id., Dell'Oste Rosa di Giuseppe id.. (lire 78.77 ciascuna).

Toffoletti Giuseppina di Battista di Udine, Venturini Anna di Battista id., Blasone Caterina di Giovanni id., Bernardis Rosa fu Giovanni id., Cucchini Caterina fu Pietro id., Bolzicco, Maria fu Gio. Battista id., lire (78.77 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — *Bonecco.*

Mateum Maria fu Giuseppe di Udine, Cotterli Maria di Paolo id., Modonutti Caterina di Pietro id., (lire 78.77 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — *Canal Pietro.*

Panuzzi Lucia di Talmassons, Minacasa Carolina di Morsano, Comar Amalia di Premariacco, Venticoli Antonia Torreano, Zolferino Maria-Teresa di Morsano, Almasana Maria di Udine, Zontalana Anna-Luigia di Pocenia, Gridafanti Regina-Teresa di Castions. (lire 31.51 ciascuna).

Fonditore delle Grazie. — *Attimis Erasmo.*

Gridafanti Regina-Teresa di Castions. Zontalana Anna-Luigia di Pocenia) lire 47.26 ciascuna).

Monte di Pietà.

Fondatore delle Grazie. — *Valvason-Corbelli*

Donzelle graziate — Rizzardi Maria di Gio. Battista di Udine, Fanese Antonia fu Gio. Batta id., (lire 189.08 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie — *Dorotea Dobra*

Donzelle graziate — Flebus Elisabetta fu Gio. Battista di Udine, Nercotti Giovanna id., Gaspardo Angela fu Giacomo id., Pinzani Rosa fu Pietro id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id., Padovani Teresa fu Antonio id., (lire 15.75 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie — *Bianca Sbrojavacca*

Donzelle Graziate — Runch Luigia di Luigi di Udine, Pinzani Rosa fu Pietro id. Gasparo Angela fu Giacomo id., (lire 7.63 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie — *Taddea Antonini*

Donzelle graziate — Zante Angela fu Ferdinando di Udine (lire 22.05).

Fondatore delle Grazie — *Girolamo Fabris*

Donzelle Graziate — Zante Angela fu Ferdinando di Udine, Pinzani Rosa fu Pietro id., (lire 11.03 ciascuna).

Fondatore delle Grazie — *Antonino Antonini*

Donzelle graziate — Gasparo Angela fu Giacomo di Udine, Masetti Anna Maria fu Tommaso id., Blasone Caterina fu Giovanni id., Bao Lucia fu Luigi id., Runch Luigia di Luigi id., Nercotti Giovanna id., Padovani Teresa fu Antonio id., (lire 35 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie — *Cornelia Sbrojavacca*

Donzelle graziate — Bianchetti Antonia di Antonio di Udine, (lire 15.75).

Fondatore delle Grazie — *Ropreto Colomballo*

Donzelle graziate — Rizzardi Maria di Gio. Battista di Udine (lire 22.05.)

Fondatrice delle Grazie — *Corbello Erminia.*

Donzelle graziate — Miccini Anna di Giov. Batt. di Udine, Bao Lucia fu Luigi id., Rizzardi Maria di Gio. Batt. id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id., Santi Irene-Angela di Antonio id., Moro Teresa fu Giuseppe id., Migotti Luigia di Gio. Batt. id., Padovani Teresa fu Antonio id., Bianchetti Antonia di Antonio id., Masetti Anna-Maria fu Tommaso id., Fantini Pasquina fu Gio. Batt. di Fauglis, Olivo Letizia di Valentino di Udine, Toffolutti Teresa di Marino id., Tralesni Enrica fu Pietro id., Zante Angela fu Ferdinando id., Linda Teresa fu Osualdo id. (lire 75 ciascuna).

Fondatore delle Grazie — *Veronese*

Donzelle graziate — Padovani Teresa fu Antonio di Udine, Crucciati Lucia fu Pietr'Antonio id., Folgiarini Lucrezia di Santo id., Stringher Anna di Vincenzo id., Runch Luigia di Luigia id., Anzano Regina fu Valentino id., Linda Teresa fu Osualdo id., Venturini Anna di Gio. Batt. id., Cucchini Luigia fu Pietro id., Pasqualigo Luigia di Francesco id., Nercotti Giovanna id., Bianchetti Antonia di Antonio id., Zoja Carolina di Giuseppe id., Zante Angela fu Ferdinando id., Mucenigo Maria fu Antonio id., Flebus Elisabetta fu Giuseppe id. (lire 75 ciascuna).

Fondatore delle Grazie — *Manin Francesco.*

Donzelle graziate — Rizzardi Maria di Giov. Batt. di Udine, Zante Angela fu Ferdinando id. (lire 75 ciascuna).

Fondatore della Grazia — *Nimis Francesco.*

Donzella graziata — Zante Angela fu Ferdinando di Udine (lire 60).

Fondatore delle Grazie — *Pontoni Leonardo.*

Donzelle graziate — Bianchetti Antonia di Antonio di Udine, Zante Angela fu Ferdinando id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id., Padovani Teresa fu Antonio id., Gasparo Angela fu Giacomo id., Blasone Caterina fu Giovanni id. (lire 75 ciascuna).

Casa di Carità.

Fondatore delle Grazie — *Treo.*

Donzelle graziate — Flaibani Luigia fu Andrea di Udine, Nercotti Giovanna id., Sdrigotti Antonia fu Domenico id., Bolzicco Maria fu Gio. Batt. id., Valent Beatrice fu Antonio id. (lire 31.50 ciascuna).

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Udine. All'adunanza generale tenutasi ieri 10 giugno dalla Società Operaia, erano presenti circa 100 soci.

Dopo che dal Presidente sig. De Poli Gio. Batt. fu fatta dare lettura del Rendiconto del I trimestre dell'anno in corso si aprì la discussione sull'operato del Consiglio per la concessione di sussidio ad un socio ammalato che si trovava in arretrato sussidio che gli veniva corrisposto dal giorno che il suddetto si mise in regola. Essendo stato su questo fatto formulato un voto di sfiducia alla Rappresentanza attuale, questo voto venne respinto ad unanimità.

Venne quindi data lettura della proposta del sig. avv. G. G. Putelli per la formazione di una Società di Patronato per i liberati dal carcere.

Dopo una discussione in proposito, venne approvata la seguente proposta del signor Del Bianco Domenico e Rizzani Leonardo:

« La Società di mutuo soccorso in Udine;

Considerando che le Società di Patronato per li scarcerati promuovono il benessere e la moralità dei cittadini;

Ritenuto che le Società di mutuo soccorso hanno il dovere di accettare tutte le idee nobili e generose, che curano il benessere dei cittadini;

Invitando il Governo a cercare i provvedimenti opportuni per l'educazione morale dei carcerati;

Delibera di nominare una Commissione che si ponga d'accordo col Comitato eletto dal Prefetto per la più pronta istituzione di una Società di Patronato in Udine, ispirata ai bisogni locali, e ne rediga lo statuto relativo.»

Si diede poi lettura di una lettera di un socio privo di occupazione tendente ad ottenere una colletta.

Visto l'estremo bisogno in cui versa il petente, l'Assemblea diede incarico alla direzione perchè al più presto possibile sia eletta apposita Commissione.

La Relazione sull'opportunità di una legge che regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli fu rimandata a domenica 17 corr.

Il Presidente del Consiglio notarile pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto di Tolmezzo a far affiggere nel proprio albo il cenno che col r. Decreto 22 febbraio p.p. num. 1698 il dott. Marco Colombatti fu nominato notaio con residenza in Comune di Arta e che fu in oggi ammesso all'esercizio della professione.

Udine 8 giugno 1877.

Il Presidente
RUBBAZZER.

Istituto filodrammatico udinese. Un gentile signore ci ha comunicato sabato scorso una relazione sulla recita della *Cameriera astuta* data la sera prima al Teatro Minerva dai nostri dilettanti filodrammatici. Siccome quella relazione ci fu consegnata quando il cenno dedicato a quella recita era di già composto, così siamo costretti ad ommetterla, per non ripetere quello che i nostri lettori ormai conoscono. Vogliamo peraltro di quell'articolo pubblicare il seguente brano, che contiene delle opportune considerazioni;

«....All'ultima recita data dal nostro Istituto filodrammatico ci siamo convinti che colla pazienza e lo studio, e coll'indefessa assistenza dell'istruttore si possono dare commedie di rilievo, quand'anche gl'interlocutori non sieno proprio tutti di prima linea. Ed infatti, sebbene venerdì sera si rimarcasse la mancanza di parecchi fra i dilettanti, diciamolo francamente, la *Cameriera astuta* fu rappresentata da veri artisti.

Non possiamo che apprezzare gli studii e la perseveranza di questi giovani che trovano negli esercizi drammatici la loro ricreazione e l'impiego non inutile di quelle ore che loro restano libere.

Ci si annuncia pel prossimo trattenimento la comparsa di un nuovo dilettante maturo. Noi affrettiamo col desiderio quella serata per dare il benvenuto a questo nuovo ed utile aquisto.

Così si vedesse aumentare la schiera delle signorine! In molte città le primarie famiglie forniscono questo contingente alla palestra drammatica. Perchè mai a Udine, che tante ne conta, giojelli di modi e di figura, ha da esservi tanta ripugnanza per la scena? In questa città colta, gentile e progressista certi pregiudizii si devono sbandire. Speriamo che questo avvenga, e che anche il nostro Istituto abbia ad arricchirsi di nuovi elementi».

Teatro Minerva. Il pubblico iersera era un po' meno scarso del solito, e gli applausi furono, come sempre, frequenti e vivissimi. I bravi artisti, sempre più apprezzati raccolgono ogni sera larga d'applausi, e speriamo che messa l'impresa possa nelle ulteriori rappresentazioni trovarsi soddisfatta anche nella cassetta.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia si darà in luogo coperto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 giugno 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	7		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» 2	»	2	Totale N. 1[illegible]	

Morti a domicilio.

Francesco Barbetti di Luigi d'anni 13. — Maria Feltrini-Grossi fu Francesco d'anni 7[illegible] attend. alle occup. di casa — Giuseppe Toni[illegible] fu Giovanni d'anni 72 pensionato — Carlo Plet[illegible] fu Francesco d'anni 46 sensale — Simeone Mu[illegible]zatti fu Antonio d'anni 55 negoziante — Augusta Colussi fu Luigi d'anni 69 maestra elementare — Maria Vida di Antonio d'anni [illegible]5 — Maria Rossetti fu Gio Batt. d'anni 38 attend. alle occup. di casa. — Gellio Bernardis di U[illegible] di mesi 5. — Ernesto Cuttini di Andrea [illegible] mesi 4. — Santa Malisani di Giulio d'anni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pasqua Chiesa-Spizzo fu Lorenzo d'anni 6[illegible] serva — Giovanni Bucchini di Bernardino d'anni 35 agricoltore — Lucia Bosco-Bergagna fu Biagio d'anni 72 contadina — Anna Moro fu Antonio d'anni 31 contadina — Valentino Di Biagio fu Giov. Batt. d'anni 39 caffettiere. — Maria Zanor fu Angelo d'anni 46 contadina — Giustina Benedetti fu Giovanni d'anni 41 serva — Benvenuta Benedetto-De Giorgio fu Francesco d'anni 73 contadina — Marianna Quajattini-Querini fu Giuseppe d'anni 38 contadina.

Totale N. 2[illegible]

Matrimoni.

Giacomo Levi negoziante con Augusta Cag[illegible] agiata — Francesco Busetto fabbro con Mar[illegible] Canciani lavandaja — Giov. Battista Zuruel becchino con Rosa Querini contadina. — Giuseppe Tabacco rivenditore di giornali con Beatrice Valent attend. alle occup. di casa. — Ottavio Qua[illegible]gnolo tipografo con Anna Feruglio attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimoni esposte jeri nell'albo Municipale.

Bartolomeo Calleri scrivano con Anna Raggnini sarta.

Conte Antonio Caimo-Dragoni.

Jeri morì ad Udine il *Co. Antonio Caimo-Dragoni* nell'età di 76 anni.

Era un ottimo cittadino, il cui nome va ricordato soprattutto perchè seppe essere liberale e buon Italiano quando in momenti difficilissimi, nel 1848 e 1849 ed in appresso, era podestà di Udine, e con tutto il mite suo carattere seppe resistere a molte prepotenze straniere massimamente quando si trattava della tutela de' proprii concittadini.

Questo diciamo di nostra saputa, lasciando per il resto parlare ad altri che lo conoscevano più intimamente.

P. V.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 9 giugno.

La minoranza, che fra le parti di maggioranza legale era oggi ridotta nella Camera dei Deputati a 193 presenti. Molti se ne erano iti a Torino per l' inaugurazione al monumento del duca di Genova prode soldato della indipendenza italiana. Bilanci e tutto s' è votato con piccola discussione. Si trovò però il tempo di appiopparci a noi Veneti quel soprapiù di cui si volle sgravare la Provincia di Como, che sarebbe piuttosto toccato, se la *perequazione* fosse in Italia giustizia per tutti, alle più grasse e meno paganti Provincie lombarde, o meglio ancora alle meridionali. Non si volle invece, malgrado che il Maurogonato lo ricordasse, perequarci nelle tariffe della ferrovie, che sono più alte nel Veneto senza nessuna ragione di equità. Così si riconoscono i gradi di tanti ufficiali, fuorchè di quelli che combatterono nel 1848 a Venezia per la libertà. Una volta i Sinistri dicevano che questo era perchè i nostri deputati sostenevano il Governo, e che bisognava fare dell' Opposizione. Ora ci si prova ad opporre, ma l' ingiustizia non muta.

La Camera non volle però farne una a pro del Bertani, il quale facendosi nel Parlamento avvocato in causa propria, da quel bravo repubblicano e giurato monarchico ch'egli è, aveva chiesto che si mettesse un dazio di esportazione sulle ossa che gli servono a fabbricare il concime ed una d' importazione maggiore sulla colla, per torgli i concorrenti alla fabbrica stessa.

Magari che in Italia tutti gli agricoltori sapessero adoperare i concimi e non se li lasciasro sfuggire; ma voi sapete che la raffineria Braida vendeva un tempo il suo nero a Marsiglia e che anche ora la fabbrica Ferrari trova a' suoi fosfati più spaccio fuorivia, che non presso di noi.

Si istruiscano i nostri possidenti nell' Istituto tecnico e nella Stazione agraria, facendoli tastare con mano il vantaggio relativo di usare quei concimi; e non occorrerà il protezionismo domandato dal dott. Bertani per i suoi concimi, dei quali so che ne furono acquistati anche in Friuli. Se la materia delle ossa si adopera in casa non saranno di certo gl'Inglesi che ci porteranno via le ossa.

Abbiamo bisogno difatti di molti fosfati per raggiustare i cervelli molto scompaginati di certi uomini politici.

Si continua a ridere del numero e del modo dei *settanta commendatori di Don Giovanni*, come li chiamano adesso. È proprio il numero dei cardinali. Non li chiamano più i basci-bozuk del barone, ma il suo sacro Collegio.

Il Nicotera, memore di quella famosa beuta, che gli fece dire tanti spropositi nel sotterraneo di Torino, e timoroso che non gli lascino passare l'asprezza con cui si sciolse la recente dimostrazione anti-clericale in quella città come a Roma, si è tolto il piacere di assistere alla festa di Torino. La stampa che viene dalle Provincie continua a domandare nelle sue corrispondenze, come mai alla Stefani nel giorno 3 egli avesse fatto convertire in applausi della folla al ministro del palazzo Braschi quelle grida al cardinale Nicotera ed al Rabagas, che vi si fecero sentire. Meriterebbe, disse uno, che questo collaboratore che fa dire siffatte grossolane bugie alla Agenzia Stefani, diventasse anche collaboratore della gesuitica *Voce della Verità*. Un altro disse: Il Crispi, che un tempo gridava contro *il sistema*, è contento di questo *sistema delle bugie*?

La Spagna manda nuove frotte di pellegrini. Le legazioni estere ebbero di che rallegrarsi con Roma ed i Romani nei loro rapporti ai proprii Governi, mostrando come qui nessuno ebbe a torcere un capello a questa gente, che veniva con sentimenti ostili all' Italia e per dimostrarli. Essi medesimi i pellegrini si meravigliano di non essere fischiati. Ce n'erano, per dir vero, anche di succidi e da far temere che infettino l'aria; ma anche di quelli che spendono. Se adunque volessero venirne anche per il 16 giugno, giorno in cui si celebra il 31.° anniversario della nomina a papa di Pio IX, sarebbero accolti volontieri. C' è degli anniversarii altri; e ben vengano coi loro quattrini i campioni del Temporale. Non li prenderemo a calci ed a sassate se non il giorno in cui volessero qualcosa tentare per la restaurazione col regno di questo mondo al Vicario di chi non voleva saperne.

Pio IX disse ai pellegrini polacchi sulla loro indipendenza ed unità (non si trattava dell' indipendenza ed unità d' Italia) per cui l' inviato russo se l'ebbe a male. Come si vogliono bene tra papa-re!

Oggi e domani ogni altro pensiero è smesso per la lotta fieramente combattuta dai clericali romani nelle elezioni amministrative. Vedremo se i liberali sapranno stare uniti ed accorrere numerosi all'urna e disciplinati come i clericali. Quello che si fa a Roma è un avviso per tutta l' Italia. Questa volta i clericali votano da per tutto come un solo uomo. All'erta adunque!

— L' incidente dell' ambasciatore francese presso la Santa Sede, il quale, domenica scorsa, pretendeva che un pigionante del palazzo Colonna dove egli abitava, ritirasse la bandiera nazionale dalla sua bottega, fu oggetto d' uno scambio di spiegazioni tra il Governo di Roma ed il Governo di Versailles.

Il Governo francese non ha potuto a meno di deplorare lo sfregio fatto dal suo rappresentante presso la Santa Sede alla bandiera d'una nazione amica, porgendo al Governo italiano l'assicurazione che avrebbe, come si meritava, disapprovata la condotta di quello, il quale, dopo un fatto simile, non può più rimanere a lungo di residenza in Roma, neanco per rappresentarvi la Francia presso il Santo Padre.

(Gazz. d'It.)

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona del 10: La compra dei cavalli continua su larga scala anche fra noi. Si dice che il Governo ha inviato telegraficamente un ordine alle commissioni militari di fare acquisti di tutti i cavalli che possano trovarsi disponibili nelle provincie dove esse hanno sede.

— Si legge nel *Raccoglitore* di Rovereto: Proseguono con alacrità i lavori per la costruzione di due forti in Val Sorda per sbarrare la strada di Vigolo per la quale nel 1866 una colonna della divisione Medici tentava portarsi sopra Trento. Una compagnia di 180 uomini del genio è occupata a preparare la piattaforma e le strade di accesso ai forti.

— Scrivono da Trento che in seguito al rigetto della mozione Prato, tendente ad ottenere l'autonomia amministrativa, i deputati del Trentino, sentito il parere degli elettori, hanno deliberato di dare le loro dimissioni in massa.

— Avendo la Luogotenenza di Trieste confermato il decreto di bando contro il sig. Ugo Sogliani, direttore del *N. Tergesteo*, questo giornale ha cessate le sue pubblicazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 8. La Commissione del bilancio approvò il diritto del 15 per cento *ad valorem* sui carboni esteri importati in Spagna.

Torino 9. Il Re è arrivato; fu ricevuto dai Principi, dalle Autorità, dagli studenti colla bandiera, dalle Società degli operai e dei veterani e da numerosa popolazione. Ovazioni entusiastiche. L' inaugurazione del monumento al Duca di Genova è rimandata a domani sera.

Londra 9. Schuwaloff conferì ieri con Derby. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i Russi calcolano non solo di occupare la Bulgaria, ma fanno preparativi di restare almeno tre anni nel Vilaiet di Adrianopoli. Attendesi a Plojesti un numeroso personale amministrativo russo e bulgaro che seguirà l'esercito russo.

Bucarest 9. Lo Czar è arrivato; fu ricevuto brillantemente. Dopo visitato il Principe, lo Czar è ripartito. Era con lui Gorciakoff.

Costantinopoli 8. I Russi tentarono ieri di passare il Danubio fra Nicopoli e Sistova; ma furono impediti dall'artiglieria turca. I Russi occupano Ardanugi.

Costantinopoli 8. La Commissione finanziaria della Camera approvò il progetto di prestito forzato di cinque milioni di lire in carta con ammortamento; tre si garantiscono con raddoppiamento dell' imposta fondiaria, due colla riduzione dello stipendio degli impiegati.

Parigi 9. Cialdini è partito per Clermont-Ferrand.

Parigi 9. Il *Bien Public* annunzia che ieri tutti i capi Stazione delle ferrovie di Parigi, Lione e Marsiglia ricevettero un plico sigillato che dovevano aprire appena ricevuto un dispaccio, di cui era annunciata la prossima spedizione. Il giornale soggiungeva che il plico conteneva istruzioni per la mobilizzazione dell'esercito. Il *Moniteur* dice che questa notizia si riferisce a un fatto vero, ma svisato dalla importanza che cercasi di dargli. Non è misura straordinaria, ma fa parte delle misure permanenti dell'organizzazione generale; è una semplice conseguenza per la Francia, come per la Germania, del sistema di mobilitazione. Le istruzioni non sono recenti, poichè date or sono cinque mesi dal precedente Gabinetto.

Brusselles 9. La Camera approvò il progetto tendente ad impedire le frodi elettorali.

Pest 9. (Camera). Simony domanda se esista un accomodamento fra l'Austria-Ungheria ed alcuna Potenza belligerante, e se il Governo ha intenzione di fare annessioni od occupazioni. Jrany domanda se sia vero che si sieno fabbricate a Fiume torpedini pei Russi, e che il materiale da guerra russo sia trasportato attraverso la Gallizia. Domanda le intenzioni del Governo in presenza dell'accomodamento della Rumenia e della Russia che pregiudica gl'interessi della Monarchia.

Costantinopoli 9. Gli ultimi dispacci di Erzerum constatano che i Russi si avanzano, Muhtar si avvicinò a Erzerum; una battaglia sembra imminente dinanzi Erzerum.

Costantinopoli 9. Un dispaccio di Muhtar dice che i Russi da Olti ritiraronsi a Pennek. Un dispaccio di Ali Saib del 7 corr. annunzia un combattimento di artiglieria coi Montenegrini a Piperi.

Costantinopoli 9. Hobbart pascià ritornò dal Mar Nero conducendo tre velieri greci carichi di cereali sequestrati per contravvenzione al blocco.

Ragusa 10. Un dispaccio ufficiale da Cettigne annunzia che i montenegrini hanno dovuto ritirarsi a Presicka, dopo aver perduto 600 uomini. Pejo Pojovich con una banda di insorti partita da Kolaschin passò il fiumicello Tara ed attaccò cinque *blockhaus* turchi. Ali-Saib attende le ulteriori operazioni di Sulegman pascià per riprendere vigorosamente l'offensiva.

Vienna 10. I progetti di smembramento della Turchia, messi in giro di questi giorni, destano una viva inquietudine nei circoli parlamentari, e parecchi deputati si dispongono ad interpellare in proposito il governo. I giornali si mostrano malcontenti del messaggio della deputazione ungherese sulla quota, il quale propone che il 29 per cento delle spese comuni sieno sostenute dall'Ungheria e il 71 per cento dall'Austria. Essi combattono unanimi tale esigenza eccessiva ed inaspettata.

Bucarest 10 Il cannone si fa sentire con più o meno vigore sopra una gran parte della linea del Danubio. Si ritiene che la presenza dello Czar e l'intimità colla quale egli tratta il principe, siano un segno certo che la Russia sancisce la proclamazione dell'indipendenza rumena.

Costantinopoli 10. Si aspetta una battaglia decisiva sotto Erzerum. Fu sospeso il progetto di rivoluzionare la Crimea e di bombardare Odessa finchè l'Inghilterra non abbia sbrigate le trattative ch'essa ha pendenti colla diplomazia russa.

Lemberg 10. Ebbero luogo parecchie perquisizioni ed arresti contro i membri della propaganda socialista; anche un collaboratore della *Gazzetta Narodowa* venne incarcerato.

Cattaro 10. Un vero combattimento si è acceso presso Lorjanich: i turchi di Trebigne accorrono per prendervi parte.

Pietroburgo 10. I giornali ufficiali si mostrano contrari alle trattative di pace fino a tanto che non venga occupata la Bulgaria. La Russia intende d'imporre essa sola le condizioni di pace alla Turchia, senza che le altre potenze europee se ne ingeriscano.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 9. La Camera approvò in prima lettura un prestito interno imposto a tutti i contribuenti ed impiegati che ammonta a sei milioni di lire *kaime*, l' interesse al 10 e l'ammortamento al 5 p. 0|0 in dodici anni. Un dispaccio di Mehemed Alì di ieri, annunzia che le truppe continuano ad avvanzarsi verso il Montenegro. I turchi respinsero ieri i montenegrini dalle posizioni di Andreavith ed occuparono il distretto di Assak. Gli abitanti di parecchi villaggi si sottomisero. Un dispaccio di Ali Saib di ieri annunzia che i montenegrini attaccarono Podzovitzi, ma furono respinti.

Pietroburgo 10. I turchi a Turtukai tentarono di smascherare delle batterie ma vennero impediti dalla artiglieria di Oltenizza. I turchi rinnovarono il fuoco da un altra fortificazione, ma furono costretti a tacere; la fortificazione venne distrutta, e gli operai turchi che volevano riparare i danni vennero dispersi con delle bombe. Il colonnello Bogolinboff telegrafa in data del 4 corr.: Avvenne un combattimento accanito che durò tutta la giornata fra i montenegrini ed i turchi presso Kinstac. 25 battaglioni turchi attaccarono Hinsta occupato da otto battaglioni montenegrini; questi furono costretti a ritirarsi a Piva. I turchi occuparono Kinstac e Muramonschi.

Torino 10. Fra il tuonare delle artiglierie ed alla presenza del Re, dei principi, delle principesse, dei corpi dello stato maggiore e di grande numero di ufficiali, delle società operaie e di un immensa popolazione fu inaugurato il monumento al Duca di Genova dopo un breve discorso di Sclopis. Fu firmato dal Re e da tutti i principi e le principesse l'atto di donazione del monumento alla città. Entusiastiche acclamazioni al Re ed alla famiglia; stassera festa pirotecnica sul Po coll' intervento del Re e dei principi.

Parigi 10. La Nota portata da Schuwaloff e comunicata alle potenze assicurasi essere conforme alla informazione conosciuta, e nulla contenere di inquietante. L'*Echo Universel*, organo di Simon, parlando dell'articolo della *National Zeitung* dichiara che l'allarme che affettasi di esprimere all'estero sulla recrudescenza della dominazione clericale in Francia, è priva di ogni fondamento. L' Imperatore Guglielmo recossi a Lignitz nell'occasione del cinquantesimo anniversario della sua nomina a colonnello dei granatieri di Slesia. L' imperatore parlando agli ufficiali disse sperare non vi sarà più guerra per lungo tempo, almeno finchè egli vivrà.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. In tutti i valori si ravvisa un rialzo, e ciò che fa veramente la forza di questo, sta nel fatto che la quantità di capitali affluenti alla Borsa in traccia d'impiego supera di gran lunga la quantità dei titoli di Rendita.

A Milano la sera di sabato, 2, la rendita era a 74.05, domenica mattina cedevasi fino a 73.87 1|2; ma lunedì riprendeva la marcia in avanti e frammezzo a leggere reazioni si aumentava fino a raggiungere alla Borsa di venerdì 76.25 per piegare alla sera a 75.60, punto di partenza dell'ultima tappa, sabbato 75.40.

Miglioararono sensibilmente le Obbligazioni Meridionali da 225 a 228.50, le Sarde A da 221 a 224 e le B da 224 a 228. Le Demaniali per l'avvenuto ribasso dell'oro si indebolirono a 557 e tutte le altre rimasero fermeai loro prezzi.

Le Azioni Tabacchi sono in rialzo da 820 a 828, le Merid. da 324 a 334 ma senza affari.

Le Banche Nazionali da 1820 erano salite verso 1900, le Lombarde pagate circa 560, e nominali affatto le altre. I 20 franchi ribassati da 22.35 a 22 e risaliti a 22.05

Notizie di Borsa.

PARIGI 8 giugno

Rend. franc. 3 0|0	79.62	Obblig. ferr. rom.	223.—
„ „ 5 0|0	104.40	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.75	Londra vista	25.18 |
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	10 1|2
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Cons. Ingl.	94.9|19
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

BERLINO 8 giugno

Austriache	369.—	Azioni	218.25
Lombarde	133.50	Rendita ital.	68.—

LONDRA 8 giugno

Cons. Inglese	94 9|16 a —.—	Cons. Spagn.	10 3|8 a —.—
„ Ital.	68 1|4 a —.—	„ Turco	8 3|4 a —.—

VENEZIA 9 giugno

La Rendita, cogl' interessi da 1 gennaio da 74.50 74.70 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.07	L. 22.10
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 |	„ 2.44 |—
Bancanote austriache	„ 2.20 1|2	„ 2.20 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.30	a L. 75.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	„ 73.15	„ 73.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.08	a L. 22.10
Bancanote austriache	„ 220.—	„ 220.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 9 giugno 1877.

Venezia	20	38	51	45	82
Bari	72	30	14	28	62
Firenze	62	47	81	53	79
Milano	90	17	12	22	10
Napoli	86	62	90	84	50
Palermo	53	60	62	68	80
Roma	62	23	77	40	48
Torino	9	19	26	72	70

INSERZIONI A PAGAMENTO

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso tanto più che le comunicazioni sono rese facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce, e a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI E VOLPATO

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli TOMASO FUSO *MOGGIO.*

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *di Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona progressivamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

(mal caduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la solforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere** e **noleggiare.**

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*

La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costume — Tamarindo — Pe[...]gallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle [...] — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino [...] Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*, — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo	colla bianca	L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	»	»	1.—
» grande	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.